
UML

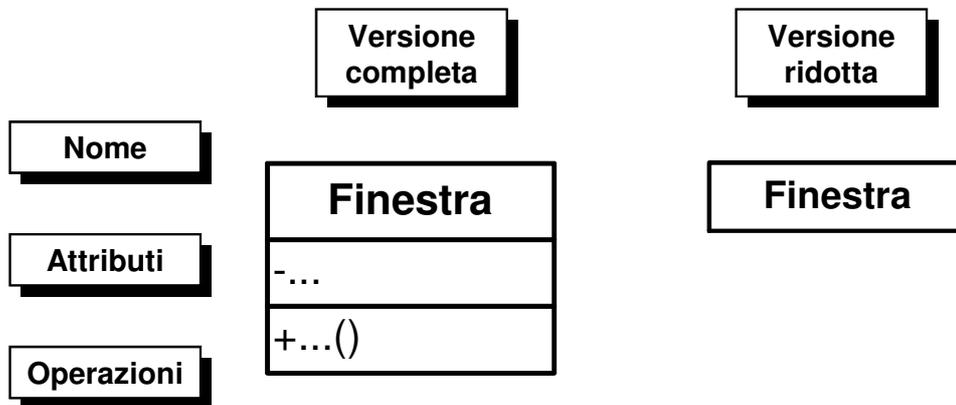
Diagrammi delle classi

Diagramma delle classi

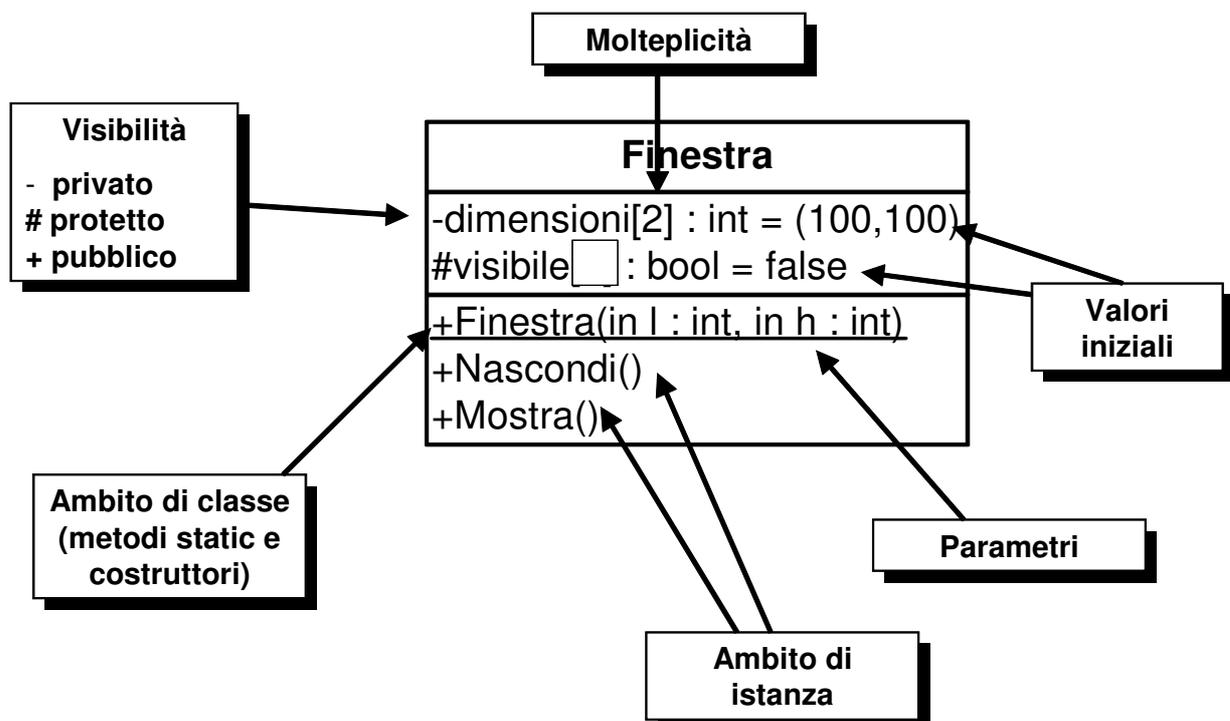
- **Non è nei nostri obiettivi affrontare UML nel suo complesso**
- **Ci concentreremo sui diagrammi delle classi che ci forniscono un linguaggio sufficientemente ricco per descrivere i concetti che ci servono.**
- **Passiamo in rassegna i vari elementi che possono comparire in questo tipo di diagramma**
- **Cercheremo di riportare il codice Java corrispondente ai vari elementi grafici**

Classi

- In UML una classe è rappresentata da un rettangolo diviso in 3 sottosezioni: nome, attributi e operazioni
- Solo il nome è obbligatorio, le altre sezioni possono essere definite in fasi successive



Classi: dettagli della notazione



Attributi

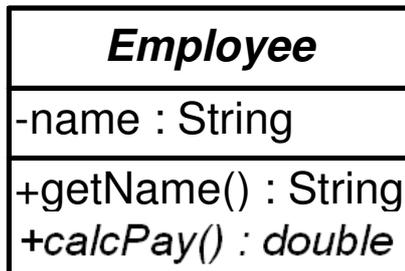
- **Gli attributi hanno una struttura di questo tipo:**
visibilità nome molteplicità: tipo = valoreIniziale
- **Solo il nome è obbligatorio**
- **La visibilità può essere:**
 - private (-)
 - protected (#)
 - package (~)
 - public (+)
- **La molteplicità si indica con la notazione tipica degli array: [n]**
- **Un'eventuale sottolineatura indica che l'attributo appartiene ad un ambito di classe (static) e non di istanza**
- **E' possibile indicare un valore iniziale**

Operazioni

- **Le operazioni sono i metodi della classe e hanno una struttura del tipo:**
visib nome (nomeParam: tipoParam, ...): tipoRestituito
- **Anche per le operazioni solo il nome è obbligatorio**
- **Le visibilità sono uguali a quelle degli attributi**
- **La sottolineatura indica metodi static e costruttori**
- **I parametri possono essere preceduti da un modificatore che indica la “direzione” di uso:**
 - **in:** parametro in ingresso (per valore)
 - **out:** parametro di uscita (serve per restituire un risultato: per riferimento)
 - **inout:** parametro di ingresso e uscita (per riferimento)

Classi e metodi astratti

- Le entità astratte vengono rappresentate in corsivo: questo vale sia per le classi che per i metodi:



```
abstract class Employee
{
    public getName() { return name; }
    public abstract double calcPay();
    private String name;
}
```

Interfacce

- Le interfacce hanno rappresentazione simile a quella delle classi
- Vengono identificate tramite lo stereotipo «interface»
- Manca la sezione degli attributi
- I metodi sono in corsivo (astratti)
- Esiste anche una rappresentazione grafica compatta costituita da un tondino e da una linea

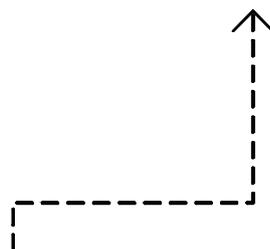


Relazioni

- In UML una relazione è definita come:
“Una connessione semanticamente significativa tra elementi di modellazione”
- Nei diagrammi delle classi troviamo 3 tipi di relazioni:
 - Dipendenze (relazioni d’uso)
 - Associazioni (associazione semplice, aggregazione, composizione)
 - Generalizzazioni e realizzazioni (ereditarietà fra classi e implementazione di interfacce)

Dipendenze

- “Una dipendenza è una relazione tra due elementi dove un cambiamento ad uno di essi (fornitore) può influenzare o fornire informazioni necessarie all’altro (cliente)”
- Il tipo più comune è la relazione d’uso che esprime un rapporto client-server fra due classi o fra una classe e un’interfaccia
- Si rappresenta con una linea tratteggiata e con lo stereotipo «uses» (che di solito però viene omissa)



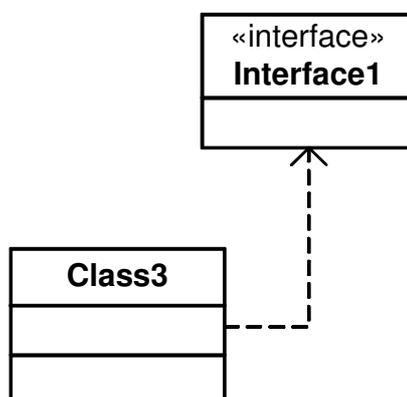
Relazione d'uso tra classi

- Una relazione d'uso fra due classi si ha nei seguenti 3 casi:
 - Un metodo di Class1 ha un parametro di tipo Class2
 - Un metodo di Class1 restituisce un valore di tipo Class2
 - Un metodo di Class1 usa un oggetto di tipo Class2 ma non come attributo.
- L'esempio più comune del terzo caso si ha quando in un metodo di Class1 si dichiara una variabile locale di tipo Class2



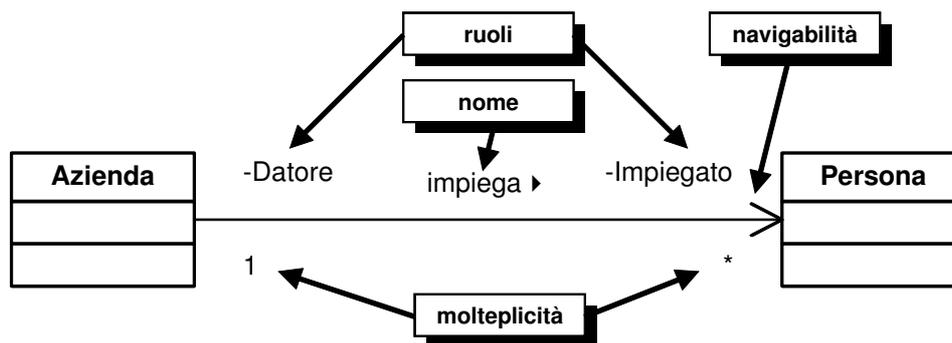
Relazione d'uso fra una classe e un'interfaccia

- Nel caso di una classe e di un'interfaccia la relazione d'uso ha un significato più generico
- Indica semplicemente che la classe invoca uno o più metodi definiti nell'interfaccia
- Talvolta si parla di relazione client-of



Associazioni

- Un'associazione è una relazione fra classi
- Può essere caratterizzata da:
 - Nome
 - Nomi dei ruoli
 - Molteplicità
 - Navigabilità

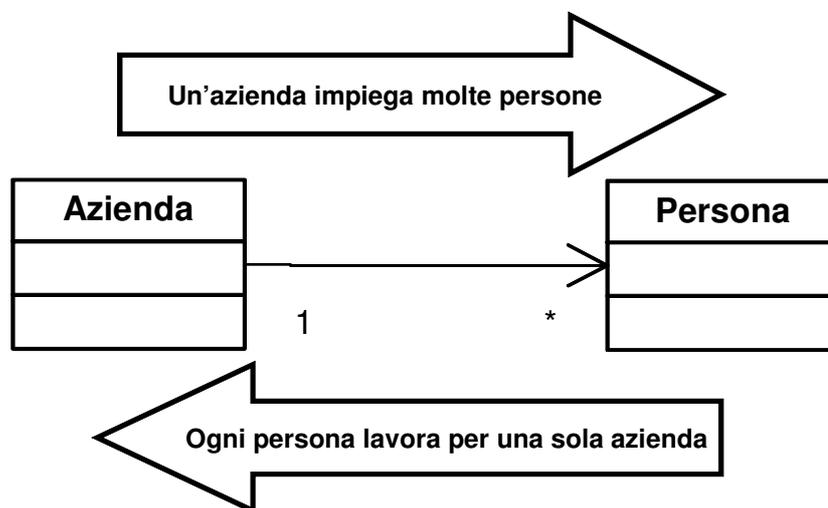


Nomi e ruoli

- Un'associazione può essere indicata con un nome o semplicemente con i nomi dei ruoli
- Sia nome che ruoli sono facoltativi
- La freccetta accanto al nome indica la direzione di lettura del nome:
- Il termine “impiega” ha senso se si legge l'associazione da destra a sinistra
- Si potrebbe invertire la direzione di lettura cambiando anche il nome dell'associazione in “è impiegato”

Molteplicità

- La molteplicità è un vincolo la cui funzione è quella di limitare il numero di oggetti di una classe che possono partecipare ad un'associazione in un dato istante



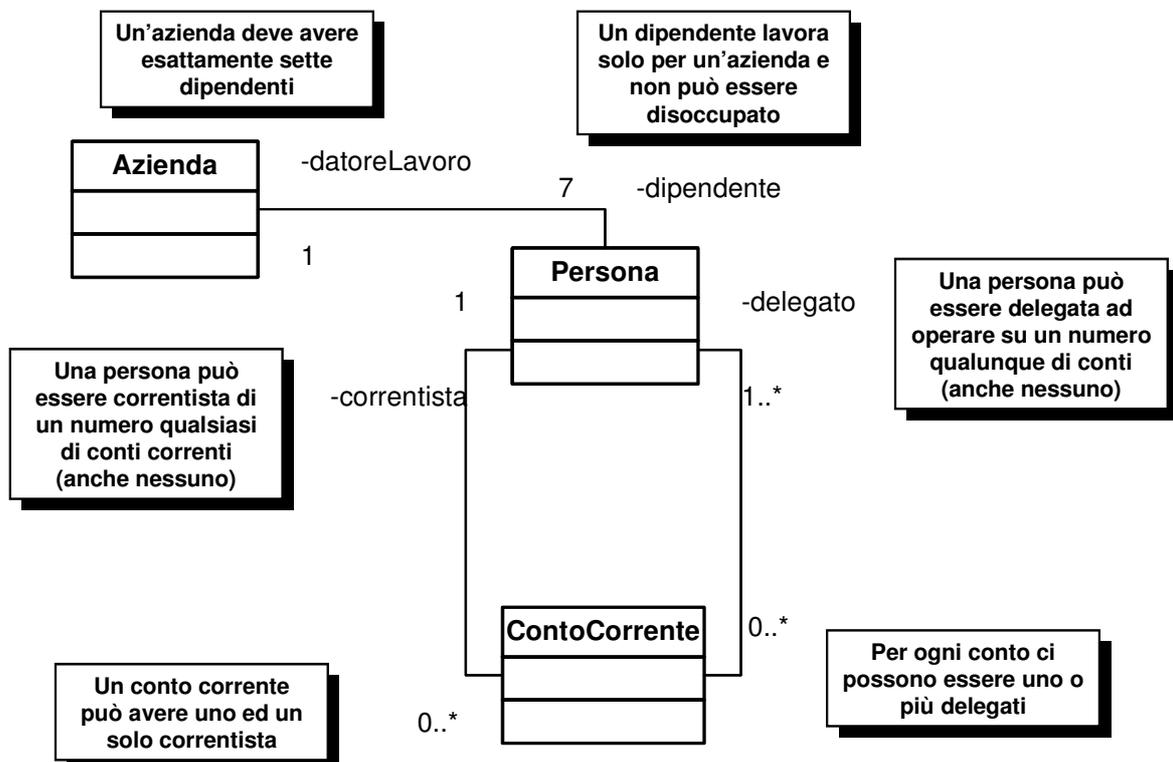
Molteplicità: attenzione all'interpretazione

- La presenza del numero 1 (ornamento) vicino alla classe Azienda vuol dire due cose:
 - Una persona può lavorare solo per un'azienda per volta
 - Una persona deve per forza lavorare per un'azienda
- Quindi:
 - E' ammesso che una persona lavori per più aziende in tempi diversi
 - Se vogliamo che una persona possa essere disoccupata dovremo scrivere 0..1 anziché 1

Espressioni di molteplicità

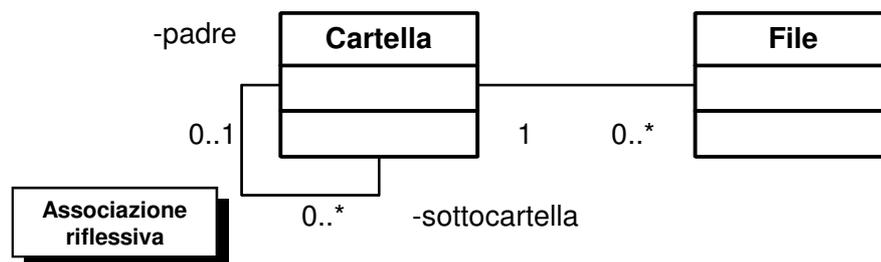
- La molteplicità può essere espressa:
 - Con un solo simbolo (0 1 *)
 - Con un intervallo (0..2 1..*)
 - Con una lista di simboli o intervalli separati da virgole (0..3,5,6..9)
- Esempi:
 - 0..1 Zero o uno
 - 1 Esattamente uno
 - 0..* Zero o più
 - * Zero o più (attenzione!)
 - 1..* Uno o più
 - 1..6 Da uno a 6
 - 1..3,7,19..* Da 1 a 3, oppure 7 oppure da 19 in su

Esempio di molteplicità



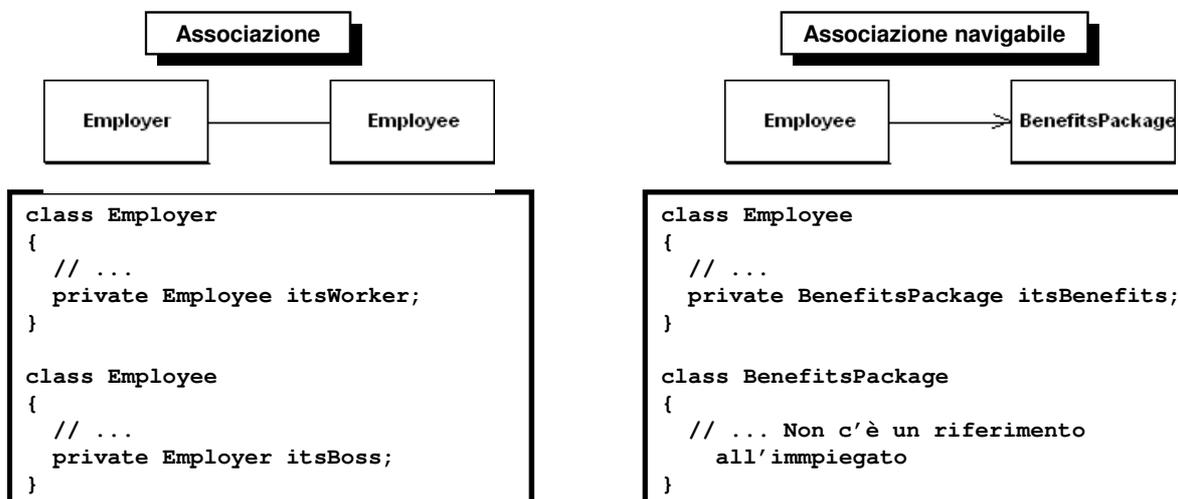
Associazioni riflesse

- E' piuttosto comune che una classe abbia un'associazione con se stessa
- Ciò significa che oggetti della classe possono avere collegamenti con altri oggetti della stessa classe
- L'esempio tipico è quello di una struttura ad albero (per esempio un file system): una cartella può essere collegata a file o a cartelle figlie



Navigabilità

- La navigabilità, indicata con una punta di freccia su un lato dell'associazione, indica una direzione nella relazione
- Specificando la navigabilità si riduce la dipendenza fra le classi: i legami bidirezionali sono critici

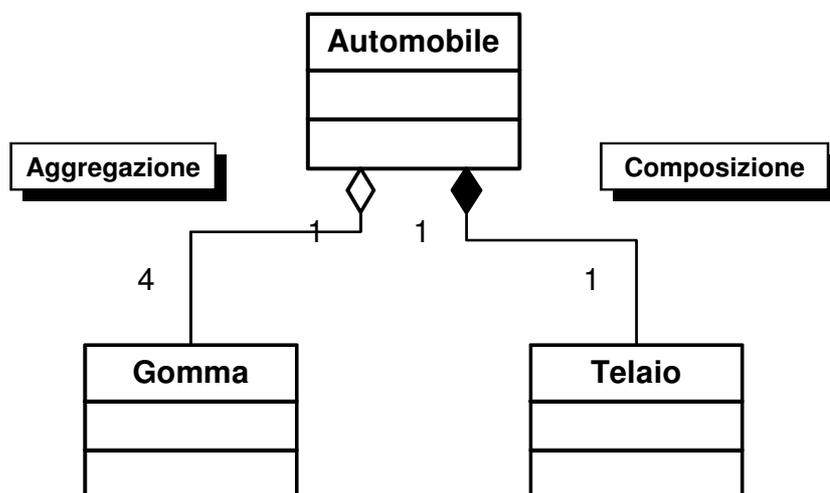


Aggregazione e composizione

- Oltre all'associazione semplice di cui abbiamo parlato esistono altre due relazioni di tipo analogo: l'aggregazione e la composizione
- Entrambe sono relazioni part-of, in cui un oggetto di una classe diventa parte di un oggetto dell'altra
- Rispetto all'aggregazione nella composizione ci sono dei vincoli in più:
 - La parte può appartenere a un solo oggetto (vincolo di esclusività)
 - La parte nasce e muore assieme all'oggetto che la contiene (vincolo sulla gestione del tempo di vita).
- Aggregazione e composizione vengono rappresentate come associazioni con un rombo (rispettivamente bianco e nero) vicino alla classe contenitore

Esempio su aggregazione e composizione

- Un esempio classico per comprendere la differenza è quello dell'automobile: sia il telaio che le gomme sono parti dell'auto
- Ma la relazione con il telaio è più stretta: il telaio può appartenere ad una sola auto e nasce e muore assieme all'auto



Esempio su aggregazione e composizione – 2

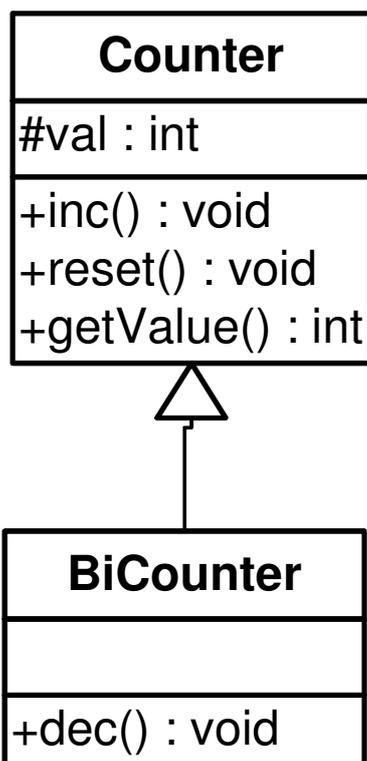
- Vediamo l'implementazione della classe Automobile:

```
class Automobile
{
    private Gomma gomme[];
    private Telaio telaio;
    public Automobile()
    {
        telaio = new Telaio();
        ...
    }
    public Gomma getGomma(int n)
    { return Gomme[n]; }
    public void setGomma(Gomma g; int n)
    { gomme[n] = g; }
}
```

Gestione
tempo di vita

Non c'è setTelaio():
non è possibile
cambiare il telaio
di un auto

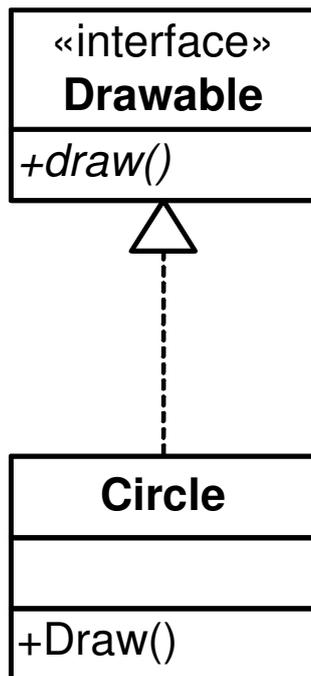
Ereditarietà (Generalization)



```
public class Counter
{
    protected int val;
    public void reset()
    { val = 0; }
    public void inc()
    { val++; }
    public int getValue()
    { return val; }
}
```

```
public class BiCounter
    extends Counter
{
    public void dec()
    { val--; }
}
```

Implementazione di interfacce (Realization)



```
interface Drawable
{
    public void draw();
}

class Circle
    implements Drawable
{
    public void draw()
    {
        ...
    }
    ...
}
```